

Il nuovo
"Elettrocalcolatore"
automatico scrivente
"EVEREST"
mod. 52 è esposto nella nuova
Agenzia di macchine per uffici
in via Manin, 3 b

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

SOSTENETE
IL GIORNALE
rinnovando
l'abbonamento

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetta prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola. - IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI - Un numero separato L. 50

LA NAZIONE PAGA

I ministri delle Finanze e del Tesoro leggono, con vivo compiacimento, che il peso fiscale va crescendo, che il gettito delle imposte raggiunge le cifre astronomiche di migliaia di miliardi e si pensa e si studia senza riposo, di aumentare questo e quello.

A chi vive di lavoro (scrive G. Casalefranchi su «L'Espresso» di Milano) ed è vicino alle industrie, queste notizie suscitano una pena, uno smarrimento indicibili.

Compiacersi perché il gettito delle imposte ha raggiunto migliaia di miliardi dimostra che non si ha la più lontana idea quanta fatica, quante lacrime costano guadagnare il denaro.

Dimostra che non si conoscono le necessità e le difficoltà oggiora crescenti in cui si dibattono le industrie, annientate dal continuo mangiarsi denaro da parte dello Stato.

I ministri vivono al di sopra di tutti, circondati da altissimi funzionari i quali riferiscono che tutto va a gonfie vele.

Quando i ministri si spostano, vanno a visitare industrie dove non sentono altro che notizie luttuose, per cui i comunicati ripetono la frase stereotipata: il ministro ha espresso vivissimo compiacimento.

Nessuno ha il coraggio di riferire al ministro che i protesti cambiali aumentano in misura impressionante, che centinaia di istanze di fallimento giacciono nelle cancellerie dei Tribunali, e ad esse non si dà corso per non ingrossare le statistiche, che le industrie hanno il fiato sempre più corto per la deficienza di capitale circolante, che molti industriali fanno sacrifici enormi per non diminuire la mano d'opera impiegata, che le procedure esecutive delle esattorie, in odio a contribuenti morosi, sono centinaia di migliaia.

I ministri non sanno che la disoccupazione effettiva, ben diversa da quella delle statistiche, è in aumento; che malgrado la tanto strambazzata difesa della lira, il costo della vita aumenta giorno per giorno, inesorabilmente.

A questo stato di ottimismo, nel quale vivono i ministri, contribuisce il modo di vivere a Roma.

A Roma ogni giorno arrivano o partono illustri personaggi nostrani e stranieri, ambasciatori che cambiano sede, ministri plenipotenziari, commissioni composte da grandi industriali stranieri dai quali si sperano commesse.

Feste, ricevimenti, pranzi e cene d'onore, sia per accogliere chi arriva sia per dimostrare il dolore del distacco a chi parte.

Feste per dare ad intendere agli stranieri che tutto in Italia va bene, che questo è il paese di Bengodi. In tempi ormai remoti, non tanto per tempo trascorso, quanto per mentalità capovolta, i ministri si gloriavano di risparmiare sulle spese, di spendere il denaro pubblico con la maggiore parsimonia ed oculatezza possibile, di evitare ogni e più piccolo sperpero.

Vi furono, enorme a dirsi oggi, sgravi fiscali, riduzioni di tariffe postali e ferroviarie.

Chi, oggi, ha più questa mentalità?

Si dice e si afferma che le spese attuali non sono suscettibili di essere decurtate.

Ma la verità è che non si vuole.

Vediamo la burocrazia, questa enorme piovra che sorge dal sangue della Nazione, che rende sempre più difficile, aggraviata, penosa la vita di chi lavora.

La burocrazia per giustificare e rendere indispensabile la propria esistenza, non cessa di creare a getto continuo nuove disposizioni alle quali ottemperare, organismi statali sempre nuovi per accrescere se stessi all'infinito. Organismi che raggiungono l'assurdo ed il ridicolo come i monopoli delle banane e delle lampadine elettriche; disposizioni assurde come quella di vendere l'aceto in bottiglie sigillate.

E sempre in tema di economia; quante sono le au-

tomobili di stato che circolano a Roma? E' da credere che persino gli usi dei ministri abbiano l'automobile, tanto Pantalone paga.

Sono ben lontani i tempi in cui i ministri andavano al lavoro in carrozzella da piazza.

Perché col sudato denaro dei disgraziati contribuenti si tengono in vita aziende completamente a quel che è peggio notoriamente passive, ma nelle quali trovano prebende molto redditizie pezzi grossi di partiti, o altissimi funzionari di Stato, la cui definizione verrebbe rinviata a miglior tempo e probabilmente dopo le elezioni. In sostanza non si vuole compromettere con un provvedimento una situazione che per molti lati gli si presenta difficile.

La notizia dello scampato pericolo, sarà appresa dalle Categorie dei Pubblici Eserciti con vivo senso di soddisfazione.

La Fipe e la Confcommercio fare, ma chi ha il coraggio di affrontare lotte e allenarsi gli elettori? E perché lo Stato spende, continua a spendere, sprema senza pietà dalle tasche del solito Pantalone, incurante dell'abisso che si apre davanti alla vita economica della Nazione.

Aggravamento di oneri?

Si parla di nuove iniziative fiscali

Un aggravamento dell'onere fiscale è previsto nel prossimo esercizio. Nel comunicato ufficiale dell'ultimo Consiglio dei ministri e infatti chiaramente detto che per far fronte alle spese derivanti dal bilancio dall'adeguamento delle retribuzioni dei dipendenti statali verranno predisposti «separati provvedimenti di entrata in modo da non influire sulle dimensioni del disavanzo». E lo stesso on. Pella ha lasciato intendere in alcune sue dichiarazioni che dette entrate dovranno essere reperite, di massima, attraverso il meccanismo fiscale.

Va però precisato che per ora nessun provvedimento del genere è ancora allo studio. Solo dopo che la legge di delega per il riordino della burocrazia sarà stata approvata e saranno state definite le norme da applicare.

A Roma ogni giorno arrivano o partono illustri personaggi nostrani e stranieri, ambasciatori che cambiano sede, ministri plenipotenziari, commissioni composte da grandi industriali stranieri dai quali si sperano commesse.

Feste, ricevimenti, pranzi e cene d'onore, sia per accogliere chi arriva sia per dimostrare il dolore del distacco a chi parte.

Feste per dare ad intendere agli stranieri che tutto in Italia va bene, che questo è il paese di Bengodi. In tempi ormai remoti, non tanto per tempo trascorso, quanto per mentalità capovolta, i ministri si gloriavano di risparmiare sulle spese, di spendere il denaro pubblico con la maggiore parsimonia ed oculatezza possibile, di evitare ogni e più piccolo sperpero.

Vi furono, enorme a dirsi oggi, sgravi fiscali, riduzioni di tariffe postali e ferroviarie. Chi, oggi, ha più questa mentalità? Si dice e si afferma che le spese attuali non sono suscettibili di essere decurtate. Ma la verità è che non si vuole.

Vediamo la burocrazia, questa enorme piovra che sorge dal sangue della Nazione, che rende sempre più difficile, aggraviata, penosa la vita di chi lavora.

La burocrazia per giustificare e rendere indispensabile la propria esistenza, non cessa di creare a getto continuo nuove disposizioni alle quali ottemperare, organismi statali sempre nuovi per accrescere se stessi all'infinito. Organismi che raggiungono l'assurdo ed il ridicolo come i monopoli delle banane e delle lampadine elettriche; disposizioni assurde come quella di vendere l'aceto in bottiglie sigillate.

E sempre in tema di economia; quante sono le au-

tomobili di stato che circolano a Roma? E' da credere che persino gli usi dei ministri abbiano l'automobile, tanto Pantalone paga.

Sono ben lontani i tempi in cui i ministri andavano al lavoro in carrozzella da piazza.

Perché col sudato denaro dei disgraziati contribuenti si tengono in vita aziende completamente a quel che è peggio notoriamente passive, ma nelle quali trovano prebende molto redditizie pezzi grossi di partiti, o altissimi funzionari di Stato, la cui definizione verrebbe rinviata a miglior tempo e probabilmente dopo le elezioni. In sostanza non si vuole compromettere con un provvedimento una situazione che per molti lati gli si presenta difficile.

La notizia dello scampato pericolo, sarà appresa dalle Categorie dei Pubblici Eserciti con vivo senso di soddisfazione.

La Fipe e la Confcommercio fare, ma chi ha il coraggio di affrontare lotte e allenarsi gli elettori? E perché lo Stato spende, continua a spendere, sprema senza pietà dalle tasche del solito Pantalone, incurante dell'abisso che si apre davanti alla vita economica della Nazione.

Rinviato a dopo le elezioni l'aumento delle tariffe elettriche

L'Agenzia Italia ha pubblicato una informazione circa il problema delle tariffe elettriche nella quale, dopo aver ripetuto i termini in cui il problema è in discussione davanti al CIP e alla Commissione Centrale prezzi, si dice testualmente: «Il provvedimento, così come è stato congegnato, non rinvia il consenso degli interessati i quali sarebbero propensi ad un rinvio. Secondo alcune fonti non è da attendersi una rapida soluzione, la cui definizione verrebbe rinviata a miglior tempo e probabilmente dopo le elezioni. In sostanza non si vuole compromettere con un provvedimento una situazione che per molti lati gli si presenta difficile».

La notizia dello scampato pericolo, sarà appresa dalle Categorie dei Pubblici Eserciti con vivo senso di soddisfazione.

La Fipe e la Confcommercio fare, ma chi ha il coraggio di affrontare lotte e allenarsi gli elettori? E perché lo Stato spende, continua a spendere, sprema senza pietà dalle tasche del solito Pantalone, incurante dell'abisso che si apre davanti alla vita economica della Nazione.

Va però precisato che per ora nessun provvedimento del genere è ancora allo studio. Solo dopo che la legge di delega per il riordino della burocrazia sarà stata approvata e saranno state definite le norme da applicare.

A Roma ogni giorno arrivano o partono illustri personaggi nostrani e stranieri, ambasciatori che cambiano sede, ministri plenipotenziari, commissioni composte da grandi industriali stranieri dai quali si sperano commesse.

Feste, ricevimenti, pranzi e cene d'onore, sia per accogliere chi arriva sia per dimostrare il dolore del distacco a chi parte.

Feste per dare ad intendere agli stranieri che tutto in Italia va bene, che questo è il paese di Bengodi. In tempi ormai remoti, non tanto per tempo trascorso, quanto per mentalità capovolta, i ministri si gloriavano di risparmiare sulle spese, di spendere il denaro pubblico con la maggiore parsimonia ed oculatezza possibile, di evitare ogni e più piccolo sperpero.

Vi furono, enorme a dirsi oggi, sgravi fiscali, riduzioni di tariffe postali e ferroviarie. Chi, oggi, ha più questa mentalità? Si dice e si afferma che le spese attuali non sono suscettibili di essere decurtate. Ma la verità è che non si vuole.

Vediamo la burocrazia, questa enorme piovra che sorge dal sangue della Nazione, che rende sempre più difficile, aggraviata, penosa la vita di chi lavora.

La burocrazia per giustificare e rendere indispensabile la propria esistenza, non cessa di creare a getto continuo nuove disposizioni alle quali ottemperare, organismi statali sempre nuovi per accrescere se stessi all'infinito. Organismi che raggiungono l'assurdo ed il ridicolo come i monopoli delle banane e delle lampadine elettriche; disposizioni assurde come quella di vendere l'aceto in bottiglie sigillate.

E sempre in tema di economia; quante sono le au-

tomobili di stato che circolano a Roma? E' da credere che persino gli usi dei ministri abbiano l'automobile, tanto Pantalone paga.

Sono ben lontani i tempi in cui i ministri andavano al lavoro in carrozzella da piazza.

Perché col sudato denaro dei disgraziati contribuenti si tengono in vita aziende completamente a quel che è peggio notoriamente passive, ma nelle quali trovano prebende molto redditizie pezzi grossi di partiti, o altissimi funzionari di Stato, la cui definizione verrebbe rinviata a miglior tempo e probabilmente dopo le elezioni. In sostanza non si vuole compromettere con un provvedimento una situazione che per molti lati gli si presenta difficile.

La notizia dello scampato pericolo, sarà appresa dalle Categorie dei Pubblici Eserciti con vivo senso di soddisfazione.

La Fipe e la Confcommercio fare, ma chi ha il coraggio di affrontare lotte e allenarsi gli elettori? E perché lo Stato spende, continua a spendere, sprema senza pietà dalle tasche del solito Pantalone, incurante dell'abisso che si apre davanti alla vita economica della Nazione.

Va però precisato che per ora nessun provvedimento del genere è ancora allo studio. Solo dopo che la legge di delega per il riordino della burocrazia sarà stata approvata e saranno state definite le norme da applicare.

A Roma ogni giorno arrivano o partono illustri personaggi nostrani e stranieri, ambasciatori che cambiano sede, ministri plenipotenziari, commissioni composte da grandi industriali stranieri dai quali si sperano commesse.

Feste, ricevimenti, pranzi e cene d'onore, sia per accogliere chi arriva sia per dimostrare il dolore del distacco a chi parte.

Feste per dare ad intendere agli stranieri che tutto in Italia va bene, che questo è il paese di Bengodi. In tempi ormai remoti, non tanto per tempo trascorso, quanto per mentalità capovolta, i ministri si gloriavano di risparmiare sulle spese, di spendere il denaro pubblico con la maggiore parsimonia ed oculatezza possibile, di evitare ogni e più piccolo sperpero.

Vi furono, enorme a dirsi oggi, sgravi fiscali, riduzioni di tariffe postali e ferroviarie. Chi, oggi, ha più questa mentalità? Si dice e si afferma che le spese attuali non sono suscettibili di essere decurtate. Ma la verità è che non si vuole.

Vediamo la burocrazia, questa enorme piovra che sorge dal sangue della Nazione, che rende sempre più difficile, aggraviata, penosa la vita di chi lavora.

La burocrazia per giustificare e rendere indispensabile la propria esistenza, non cessa di creare a getto continuo nuove disposizioni alle quali ottemperare, organismi statali sempre nuovi per accrescere se stessi all'infinito. Organismi che raggiungono l'assurdo ed il ridicolo come i monopoli delle banane e delle lampadine elettriche; disposizioni assurde come quella di vendere l'aceto in bottiglie sigillate.

E sempre in tema di economia; quante sono le au-

Meditiamo!....

Dal giornale «24 Ore» del 9 gennaio. Titolo: «Espresso il parere favorevole della Commissione Finanza e Tesoro della Camera per la soppressione della G.R.A. Gestione Raggruppamento Autocarri». «La Commissione ha espresso il parere favorevole al disegno di Legge già approvato dal Senato, relativo alla soppressione di questa gestione; si augura che la Camera l'approvi; si dice che la liquidazione porterà allo Stato una perdita di oltre tre miliardi e mezzo di lire».

Di chi sono questi soldi perduti? (si chiede Mario Negri sul «Commercio Lombardo») Dei contribuenti. E quanti fra i contribuenti sono commercianti? Quante sono purtroppo le gestioni statali le quali continuano la loro attività che è una sequela di passività finanziarie e che si chiudono poi in simile modo specialmente perché nelle direzioni e nei consigli di amministrazione mancano o quasi i tecnici? E' possibile che i contribuenti sempre più oberati di balzelli, non sappiano far comprendere quanto nocive siano queste attività così antieconomicamente condotte?

In verità per farlo, essi debbono acquistare coscienza della propria forza e comprendere la necessità di avere una rappresentanza efficiente a tutelare gli interessi dell'economia nazionale alla Camera ed in Senato. L'argomento è di attualità: siamo alla vigilia delle elezioni politiche.

Modifiche legislative sui danni di guerra

Rese più elastiche e più aderenti alle esigenze economiche le norme contenute nella nuova legge

La nuova legge sui danni di guerra è stata completamente rielaborata dalla Commissione speciale della Camera che ha completato la relazione di tutti gli articoli meno quelli a carattere finanziario.

E' da ritenere che il Governo solleciterà il Presidente del Senato per un pronto esame della Legge da parte del Senato, anche perché negli ambienti politici si ritiene indispensabile l'entrata in vigore prima delle elezioni.

Per quanto riguarda le modifiche apportate dalla Commissione vanno segnalate: la precisazione dell'art. 1 dei criteri di distinzione delle nazionalità delle persone giuridiche; il miglioramento dell'art. 3,

con la introduzione del concetto di abbandono delle cose; qualche lieve modifica all'art. 4 e all'art. 5; la disciplina più giusta del trasferimento dell'indennizzo e del contributo (art. 6); la dichiarazione che a tutti è concesso sempre l'indennizzo, salvo richiesta esplicita di contributo, con il che viene a cadere la minaccia di decadenza già contenuta nell'articolo 7; la precisazione, all'art. 11, che i vantaggi per i prestiti si sostanziano nella differenza fra tasso legale e tasso di favore; qualche buona modifica di forma al sistema degli accertamenti, art. 16 e seguenti; la introduzione delle merci, delle scorte e dei prodotti semilavorati in forma chiara all'art. 33 nella spe-

cificazione dei beni aziendali, la soppressione dell'art. 34 che imponeva vessatorie forme di prova (fatture, libri contabili, ecc.) per questo stesso genere di beni, per i quali, quindi, vigono ora i principi generali di prova.

Su proposta dell'on. Riccio è stato approvato un articolo aggiuntivo così concepito: «Ai fini della liquidazione del contributo concernente le aziende ricostruite, i macchinari, gli impianti e quanto altro costituisce l'attrezzatura necessaria al funzionamento delle aziende, devono ritenersi pertinaci, purché lo immobiliare, in cui le dette attrezzature sono installate, e le attrezzature stesse appartengono al medesimo proprietario».

E' stato anche approvato l'art. 46 nelle seguenti formulazioni: «A coloro che senza autorizzazione, quando la stessa sia richiesta da particolare disposizione, hanno prima dell'entrata in vigore della presente legge, ripristinato il bene danneggiato o distrutto è concesso un contributo pari al 50 per cento».

Su proposta dell'on. Basile il termine di richiesta del contributo da parte degli interessati viene portato da 90 a 180 giorni dall'entrata in vigore della legge.

L'art. 48 è stato modificato nel senso di elevare il limite massimo degli ordini di accreditamento che possono essere emessi a favore degli intendimenti di Finanza, da 200 a 400 milioni di lire.

1) QUADRO A - Terreni: Il quadro ripete quello dello scorso anno con l'aggiunta di un'altra colonna con la quale si richiede anche l'indicazione della partita catastale.

2) QUADRO B - Fabbricati: Anche in questo quadro è stata aggiunta un'altra colonna per la indicazione della partita catastale; sono state ripulite, inoltre alle colonne 6, 7, 8 le voci relative alla consistenza in piani e vani fondendo però in una unica colonna i dati concernenti il reddito lordo.

3) QUADRO C - Attività commerciali, industriali, artigiane, Affittanze agricole: Nulla è stato variato rispetto ai corrispondenti quadri della scheda 1952.

4) QUADRO D - Attività professionali ed artistiche: Nulla è stato variato rispetto ai corrispondenti quadri della scheda 1952.

ONERI SOCIALI ed apprendistato

Circa le proposte di esenzione degli apprendisti dagli oneri sociali e le precisazioni, si dice che tali proposte hanno avanzato, si osserva: «Alla base di queste proposte vi è il riconoscimento, sia pure tardivo di due elementi che nel passato non sono stati considerati in tutta la loro importanza proprio dalle organizzazioni che le proposte odierne hanno avanzate: e cioè della gravosità degli oneri sociali in Italia e della necessità di una regolamentazione dell'apprendistato che non venga a turbare ma ad assecondare l'attività produttiva. Questo particolare obiettivo non si può indubbiamente conseguire con forme drastiche di regolamentazione di questa materia quali sono quelle che sono state sempre sollecitate dalle organizzazioni dei lavoratori compromettendo quella elasticità che è necessaria alle aziende per regolare l'afflusso e lo svolgimento delle prestazioni dei apprendisti in relazione alle specifiche esigenze aziendali che sono mutevoli da centro a centro e nello stesso ramo produttivo. Ne consegue che ogni im-

postazione in questo campo e le specifiche applicazioni che possono essere previste, non debbono né possono sfociare in forme di immobilizzazione della mano d'opera, in ulteriori rigidità del mercato della mano d'opera, in artificiose connessioni fra quelle retribuzioni, quali quelle che riguardano l'assunzione degli apprendisti ed il licenziamento della mano d'opera adulta. Anche da evitarsi sono tutte quelle forme di discriminazione fra aziende, che non possono essere stabilite su criteri statici e generali, e che se adottate verrebbero a determinare una diversa posizione concorrenziale fra le varie aziende, talune delle quali indubbiamente gravate di costi della mano d'opera superiori a quelli delle altre.

Le proposte avanzate in questa fase dalle organizzazioni dei lavoratori, invece, traggono con sé tutti i suddetti inconvenienti, venendo a pregiudicare proprio quel maggiore assorbimento di apprendisti che si vorrebbe conseguire e che si può realizzare soltanto con quei mezzi che normalmente vengono ad avviare nuove energie nell'attività lavorativa, senza rigide ed onerose forme di regolamentazione dell'apprendistato. In questo campo le categorie industriali si richiamano alla posizione di esse costantemente assunta in questo campo, anche in sede di riforma legislativa della materia, ricavando conferma dalla giustificazione del loro punto di vista anche dalle proposte odierne, il cui dato positivo è costituito, come si è detto, solo la questo riconoscimento di una gravosità di oneri che bisogna tentare di ridurre che nel campo del lavoro e della produzione assume il problema dell'apprendistato, con la sua esigenza di una regolamentazione che non pregiudichi l'attività produttiva e l'accrescimento delle possibilità di lavoro.

Ed ecco, in merito, le dichiarazioni fatte all'Agenzia INPS dal Presidente confederale dott. A. Costa: «Premetto che il problema degli apprendisti sta a cuore tanto a noi quanto alle organizzazioni dei lavoratori, non soltanto per ovvi

motivi di carattere sociale, quanto anche per poter contare costantemente su maestranze giovani, preparate, volenterose. Ma il problema va affrontato non con improprie rigidità del mercato del lavoro, né con soluzioni che tenderebbero ancora ad aggravare il peso del costo del lavoro. La soluzione proposta, se pure dimostra come le organizzazioni dei lavoratori comincino esse stesse a comprendere le inevitabili conseguenze di un costante appesantimento degli oneri sociali tenderebbe a creare differenze di costi di mano d'opera che non potrebbero determinare gravissime ripercussioni sui normali rapporti di concorrenza e potrebbero rendere ancor più perplessi i datori di lavoro di fronte a nuove assunzioni di personale diversamente qualificato. Tutto ciò che tende ad introdurre elementi artificiali nel mercato del lavoro non fa che accrescere in misura anormale il costo del lavoro e rendere, quindi, sempre meno facili le condizioni perché possano essere create nuove occasioni di lavoro o perché vecchie iniziative possano ampliarsi con assorbimento di altre unità produttive».

La consistenza dei Buoni del Tesoro

ROMA. — Secondo i dati definitivi, la consistenza del Buoni del Tesoro al 31 gennaio 1953 ammontava a lire 948.616.747.000. Alla stessa data, sempre secondo i dati definitivi, il conto del Tesoro con la Banca d'Italia risultava in L. 50.000 milioni.

Imposte dirette

Revisione delle dichiarazioni

ROMA. — Il Ministero delle Finanze è tornato a segnalare agli uffici dipendenti l'opportunità di procedere con maggiore energia nei confronti di quei contribuenti le cui dichiarazioni rivelino maggioranze sconsiderate, evadendo, nei casi più gravi, gli adempimenti della dichiarazione mediante concordata.

Nel contempo si è richiamata l'attenzione degli uffici sulle opportunità di vigilare a che le decisioni della Commissione siano convenientemente motivate, a norma dell'articolo 6 della legge 11 gennaio 1951, numero 25 e d'imputare le decisioni stesse nei casi di mancata od insufficiente motivazione, sempre che naturalmente negli atti di accertamento l'ufficio abbia indicato o sufficienti e validi elementi di valutazione.

Fondo di adeguamento pensioni - Continuiamo 1953

ROMA. — Si ritiene opportuno rendere noto che, secondo la Direzione Generale dell'Istituto di Previdenza Sociale (Circolare numero 12006 del 10 gennaio), la questione inerente alla ripartizione del contributo dovuto per il 1953 al Fondo per l'adeguamento pensioni, sarebbe risolta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel senso di lasciare invariate le quote stabilite per il 1952 a carico, rispettivamente dei datori di lavoro e dei lavoratori. Pertanto la stessa Direzione Generale ha dato istruzioni alle proprie sedi provinciali, di comunicare a coloro che ne facciano richiesta, che in applicazione della norma di cui al 2.º comma dell'articolo 17 della legge 4 aprile 1952, n. 218, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere, fino a nuova disposizione, il contributo predetto nella misura del 9% della retribuzione e a trattare a carico dei lavoratori l'aliquota del 2,40%.

Varo a Monfalcone

MONFALCONE. — Nel cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha avuto luogo il varo della motonave costiera per passeggeri e merci «Naira», prima di una serie di 10 unità commesse dal Governo indonesiano ai cantieri italiani. Cinque di queste unità sono state assegnate ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.



TARVISIO - Passaggio di neve a Fusine

(Foto S. M. Bujatti)

CRONACHE DEL COMMERCIO

COMMERCIO ESTERO

Principali merci importate ed esportate nei primi undici mesi del 1952

ROMA. — Da dati dell'Istituto Centrale di Statistica, relativi alle principali merci importate ed esportate dall'Italia nei primi undici mesi del 1952, in confronto con lo stesso periodo del 1951, si rilevano le seguenti differenze (in tonnellate, salvo diversa indicazione):

Importazioni. — Nel settore delle derrate alimentari, si sono avuti i seguenti aumenti nelle importazioni: equini N. 9.813, carni fresche e congelate tonn. 9.846, formaggi 2.995, pesce fresco, congelato, secco salato, o affumicato 6.998, pesce preparato 8.546, caffè 7.565, farina di frumento 6.779, frutta tropici 6.779, olio di oliva 5.195; e le seguenti diminuzioni: bovini N. 36.083, uova tonn. 1.686, latte e burro 11.180, zucchero 12.635, orzo 17.296, semi e frutti oleosi 62.623, oli e grassi alimentari 24.720. Quanto ai tessili, sono aumentate notevolmente tutti i generi meno i vegetali filamentosissimi greggi (escluso il cotone), che sono diminuiti di tonnellate 10.098, e i cascami di lana di 8.066. Tra i minerali aumentano quelli di ferro, di 279.157, altri minerali 158.356, ferri e acciai laminati 37.242, altri prodotti siderurgici 4.294. E' aumentata l'importazione di tutte le macchine, apparecchi e affini, meno quelle per le industrie grafiche. Circa i minerali non metalliferi e simili, in aumento i lavori di pietre e minerali non metalliferi, vari materiali da costruzioni, porcellane, maioliche e terraglie, lavori di vetro e cristallo, materia plastica e sintetica, oli e grassi per industriale (+30.410), oli greggi di petrolio (+2 milioni 160.462), derivati dalla distillazione del petrolio (+30.410), oli greggi di petrolio (+33.995); in diminuzione il carbon fossile (—1.256.523), gli oli lubrificanti (—25.336), i residui della combustione e distillazione del petrolio (—282.753). Aumentata l'importazione di prodotti chimico-farmaceutici, di vari altri prodotti delle industrie chimiche, di prodotti chimici organici e diminuita quella di alcuni prodotti chimici inorganici. Quanto ai prodotti vari, aumentati il legno comune segnato (+31.624), il materiale plastico, le pelli, carta e cartoni, stracci; diminuiti il legno comune sgrossato, la gomma elastica, cellulosa tessile fiori e piante vive.

Esportazione. — Quanto alle derrate alimentari, si sono avuti aumenti nelle esportazioni di formaggi 3.595, frumento 9.998; grano duro 7.856, riso 40.431, frutta fresca 270, vino (etto-litri) 120.217, olio di oliva 2.000. Tra i tessili è aumentata soltanto l'esportazione della seta tratta e filati di cascami di 165 tonn., degli oggetti cuciti di fibre tessili vegetali 76 e vari prodotti delle industrie tessili 3.501, mentre in tutti gli altri prodotti si è avuta una diminuzione molto notevole; vegetali filamentosissimi greggi (escluso il cotone) 16.435, filati di cotone 10.928, tessuti di cotone 18.647. Circa i minerali metalliferi, aumentate le esportazioni di vari prodotti siderurgici 15.064, zinco 1.630 e mercurio 100; diminuite quelle di vari minerali metalliferi 6.817, ferri e acciai laminati 21.130, alluminio 2.943. Relativamente alle macchine, apparecchi e simili, aumentate le esportazioni di macchine utensili per metalli 5.575, cuscinetti a sfera 1.233, apparecchi per applicazioni elettriche 669, prodotti della meccanica di precisione 171, motocicli 1.704, veicoli per le strade ferrate 6.429, vari prodotti delle industrie meccaniche 7.462; in diminuzione le esportazioni di varie altre macchine ed apparecchi, au-

tovetici, trattori, ecc. Tra i minerali non metalliferi e simili in aumento le esportazioni di lavori di pietre e simili 2.189, materiale da costruzione non metalliferi 3.972, lavori di vetro e di cristallo, di legno, giunchi e vimini; diminuite le esportazioni di zolfo 20.730, altri minerali non metalliferi 50.392, calce, cemento e gesso 41.917, porcellane, maioliche e terraglie 215.

Aumenti per la benzina di 286.707, per il petrolio 148.183, per i residui combustibili della distillazione del petrolio di 646.638, degli oli da gas di 245.534. Quanto ai prodotti chimici e simili, aumentate le esportazioni di concimi chimici 222.257, antitartrogamici e antiparassitari 1.996, prodotti chimico-farmaceutici 374, diminuite quelle di oli essenziali, e senza e terpeni 220, vari prodotti chimici organici 7.817, altri prodotti vari delle industrie chimiche 7.164. Tra i prodotti vari, leggermente aumentate le esportazioni di cavi e conduttori elettrici isolati e diminuite quelle dei pneumatici (—3.385), altri la-

vori di gomma elastica, carta e cartoni semplici (—26 mila 317), carta e cartoni lavorati, vari prodotti delle industrie manifatturiere e di fiori e le piante vive (—9 mila 605).

In elaborazione il prezzo dello zucchero

ROMA. — E' in stato di avanzata elaborazione il prezzo dello zucchero. Corre a questo proposito voce insistente che tale prezzo venga ridotto di lire 5 al Kg. ma non si può ancora stabilire su quale categoria il beneficio andrà a ricadere. Si ritiene comunque che difficilmente il consumo potrà beneficiare di tutto o di una parte di tale riduzione, in quanto è più probabile che lo spostamento di prezzo si abbia nel passaggio tra la produzione dello zucchero e la differenza andrà a beneficio dei bieticoltori. Su tutta la questione deve, comunque, ora decidere il Comitato Interministeriale dei Prezzi presso il quale il problema è allo studio.

Nuovo modulo di certificato d'origine

ROMA. — Il Ministero dell'Industria e del Commercio — Direzione Generale del Commercio — sta procedendo in questi giorni alla distribuzione agli uffici provinciali dell'industria e del commercio un modulo unico di certificato d'origine redatto in conformità del modello internazionale in sostituzione degli svariati moduli oggi in uso nelle singole provincie e forniti dall'industria privata.

Il modulo unico del certificato d'origine può essere usato per spedizioni verso tutti i paesi, che richiedono il certificato d'origine fatta eccezione per i seguenti paesi per i quali in base alla documentazione in possesso dell'ICE, vigono, le norme particolari appresso indicate: Paesi del Commonwealth britannico; le spedizioni verso tali paesi devono, di regola, essere accompagnate da un certificato misto di valore e di origine, redatto in lingua inglese in 3 esemplari sopra appositi moduli ottenibili nel libero commercio.

La Gran Bretagna, Ceylon e Pakistan non richiedono il certificato misto di valore e d'origine.

L'India prescrive il certificato d'origine, redatto su modulo comune, solo nel caso di merci spedite da paesi a valuta debole, come l'Italia

ad esempio, che durante il viaggio transitorio attraverso un paese a valuta forte. In tal caso, oltre al certificato d'origine rilasciato dalle autorità del paese esportatore, è richiesto anche un certificato di non manipolazione, dalle autorità doganali del paese di transito.

Spagna, colonie e possedimenti spagnoli. Il certificato deve essere redatto in due esemplari su di apposito modulo ottenibile nel libero commercio.

Turchia. Il certificato di origine, richiesto per le spedizioni di valore superiore a lire turche 100, deve essere redatto in tre esemplari su di apposito modulo ottenibile nel libero commercio.

Gli automezzi nel mondo

secondo una statistica austriaca
VIENNA. — Il numero di automezzi, cioè autovetture e autocarri, esistenti nel mondo — secondo una statistica riprodotta da un giornale austriaco — ammonta oggi a 72.845.612 (non compresi quelli dell'URSS e degli Stati satelliti), così ripartiti tra i singoli continenti: America: 50.091.766; Europa: 12 milioni 290.621; Oceania: 2 milioni 038.530; Africa: 1 milione 286.115; Asia: 1.128.680;

In Europa il Paese che ha il maggior numero di automezzi è l'Inghilterra (2 milioni 394.000), seguita dalla Francia (1.671.000), Germania Occidentale (748.000), Italia (427.000), Belgio (324.000), Svezia (310.000), Svizzera (168.000), Olanda (157.000); ecc. La graduatoria dei Paesi europei secondo il numero di automezzi è la seguente: Inghilterra (1.000.000), Francia (955.000), Germania Occidentale (468.000), Italia (249.000), Belgio (151.000), Svezia (99.000), Olanda (89.000), Austria (46.000), Svizzera (44.000), ecc.

Il commercio austriaco a Trieste

VIENNA. — Il Comm. Antonio Cosulich, Presidente della Camera di Commercio di Vienna, si è incontrato in questi giorni a Velden sul Woerthersee, in Carinzia, col Deputato al Parlamento austriaco, dr. Roth, Presidente della Camera di Commercio della Stiria e delegato con pieni poteri della Camera Federale dell'Economia. Durante i colloqui sono stati esaminati e trattati problemi e argomenti relativi all'intensificazione del traffico commerciale tra l'Austria e Trieste. Tra l'altro, si è sottolineato l'importanza di facilitare e perfezionare nel Portofranco lo svolgimento delle operazioni di transito delle merci provenienti dall'Austria o dirette verso il territorio austriaco.

Priano Giovanni Manlio, Giovanni Serafini, Piemonte Girardo, Angelo Borio-lomeo Dorongo, Piccoli Emilia in Srafini, press Banca del Friuli L. 40.000.

Rossi Amedeo, Castions di Strada 2 effetti » 101.000
Regattin Angelo, S. Giorgio di N. » 50.600
Rossi Gino, Cividale » 35.000
Rampogna Giovanni, Tarvisio » 2.000
Rosina Rosa, Fanna » 28.000
Rotom Ditta, Aviano » 25.000
Sabatini Felice, Pasiano di P. » 2.900
Saciotti Serafino, Spilimbergo 2 effetti » 104.939
Scarpa Adriano, Spilimbergo » 7.900
Scipiani Roberto, Palmanova » 8.875
Soardo Giordano, S. Giorgio di N. » 10.000
Saviozzi Renzo, Cervignano » 24.000
Sandrigo Carmen, Aquileia, 2 eff. » 10.713
Strussari Carlo, Fiumicello » 60.000
Sniderig Bruno, Covaivizza » 400.000
Scarlato Remo, Premariacco » 9.700
Stroili Odorico, Cavasso » 10.000
Seletto Silvio, Cleusli » 2.500
Scarpa e Mazzoni, S. Vito, 4 eff. » 98.500
Sartor Regina, Spilimbergo » 17.500
Schiavon Vittorio, Spilimbergo » 6.500
Testa Alberto, Lignano, 4 eff. » 330.000
Tofoli Misticca, Codroipo » 10.000
Tamaro Nerino, Campolongo » 3.300
Turloni Pompilio, Flamburzo » 33.900
Taverna Armando, S. Giorgio di N. » 2.000
Tonon Leo, Tarvisio » 10.000
Treu Luigi, Moggiolo U. » 131.550
Tramontini Rina, Clauzetto » 15.000
Truant Vittorio, Valeriano » 5.000
Valzassori e Gaetano, Azzano X » 100.000
Vida Giuseppe, Villavicentina » 7.000
Vezzoli Sergio, Cervignano » 5.275
Venturini Novellino e Gerin Anna Maria, Topogiano » 1.600
Volpe Luciano, Nimis » 10.000
Velushek Giuseppe, Tarvisio » 10.000
Valent Vittorio, Tolmezzo » 20.000
Viola Lilla, Spilimbergo » 5.000
Zuccaro Ferruccio, 2 effetti » 69.000
Pordenone » 18.520
Zardo Guerrino, Seguals » 18.520
Zampieri Ernesto, Torviscosa » 5.000
Zoratti Imelda, Villalta » 3.500
Zurlo Ada, Tarvisio » 7.500
Zuliani Celestina, Forgharia » 10.000
Zuliani Orsola, Forgharia » 10.000

Nessun obbligo di rinnovamento della targa "Carro Agricolo,"

La Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti già altre volte si è premurata di far sapere che nessuna legge fa obbligo ai possessori di veicoli a trazione animale di munirsi di una speciale targa assicurativa «carro agricolo», contro i rischi verso terzi. Al riguardo si rammenta che l'art. 45 del T.U. per la tutela della strada e per la circolazione fa obbligo ai possessori di carri agricoli, che percorrono tutte le strade senza limitazione di itinerari, di apporre la sola «targa di riconoscimento», la quale, oltre all'indicazione del cognome e del nome del proprietario, del Comune di residenza, del peso a vuoto e della portata e del numero di matricola, deve recare quella di «carro agricolo». Di conseguenza, ogni altra targa, con la stessa indicazione di «carro agricolo», deve ritenersi una duplice inutile. I carri agricoli poi, che limitano i loro percorsi e per la via più breve, dall'azienda ai fondi di pertinenza della stessa, sono esenti dalla «targa di riconoscimento», della quale tiene luogo la dichiarazione del Sindaco, che legittima tale facilitazione ed elenca i percorsi autorizzati. Perciò i carri agricoli di questa categoria non sono tenuti, rife- risce l'Italpress, neppure a portare la semplice targa «carro agricolo», targa alla quale per altro, gli interessati possono provvedersi di rettifiche e nel modo più economico. Quindi i coltivatori diretti devono diffidare di qualsiasi iniziativa che fosse attuata da chiunque, Enti od Organizzazioni, sotto il profilo di una rinnovazione obbligatoria della targa «carro agricolo» abbinata a for- me assicurative.

Il controllo del latte

LATTIVENDOLI!
Controllando sempre il latte che ricevete per vendere evitate il pericolo di essere in frode e di perdere il credito e la fiducia dei vostri clienti. Ricordatevi che «IL CHIMICO DEL LATTE - VENEDOLO» Analizzatore istantaneo del latte (Brevetto Albanesi), già in uso nelle Centrali del latte, Ospedali, Latterie, Comuni, nonché in tutti i Caseifici, specie quelli Emiliani, vi farà conoscere all'istante se il latte che ricevete è genuino e in prescrizione di legge, se annacquato e a quale percentuale. Si spedisce contro assegno di L. 2500.

ARSETE ALBANESI

(già Direttore dei grandi stabilimenti industriali del latte).

CASTELDELIANO (prov. Grosseto)

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

Capitale sociale e Riserve L. 400.000.000

S E D I :

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE

PADOVA - PORDENONE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

UFFICI dipendenti dalle sedi di UDINE e PORDENONE

Ampezzo - Basiliano - Bertolo - Buia - Cervignano

Cividale - Clodis - Codroipo - Comeliano - Cordovans - Fagnana - Fiume Veneto - Gorizia - Gemona

Latisana - Malano - Maniago - Manzano - Moggiolo - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza

Pontealba - Rivignano - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - San

Pietro al Natissone - Sedegliano - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo -

Tricesimo - Villanova - Zoppola.

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

AGENZIA DI CITTA'

Piazzetta Beato Bertrando, Tel. 71-73

LA NUOVA MACCHINA SENZA VAPORE

PER LA CREMA DI CAFFÈ NATURALE

GAGGIA

Veneree Pelle

Cura delle Vene Varicose

Dott. FALESCHINI

Specialista

10-12,30 - 16-19,30 - Vicolo

Bredon, 6 (da piazza

Matteotti a via Zanon)

Decr. Pref. Udine, n. 50698

Immobilitate la vostra

ERNIA

(senza operazione)

col NUOVO BREVETTO

INGLESE «KERTON»

Plastico, leggerissimo,

igienico, sicuro

BUSTI ORTOPEDICI

Ventriere per Signora

ventre casante, ernie, ma-

ternità, ecc. e per estetica

Pozzuolo » 21.000

Pascoli Luigi, Pozzuolo » 34.003

Pavoni Luigia, Forni di Sopra » 6.000

Russo Osvaldo, S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

S. Daniele » 50.000

CAMBIALI IN PROTESTO

(Tribunali di UDINE, PORDENONE, TOLMEZZO)

2a quindicina di dicembre

Artico Giovanni, Pordenone L. 142.472

Ambrosio Giovanni, Latisana » 20.000

Andreutti Attilio, Cividale » 10.000

Aloia Giuseppe, Terzo di Torm. » 4.250

B. dinat Fe. ruccio, Pordenone » 3.000

Beriotto Natalino, Pordenone » 5.000

Busatti Marco, Pordenone » 5.000

Borina Vincenzo, Pordenone » 2.000

Belardinelli Arduino, Meduno » 5.000

Burello Fausto e C., Risano » 50.000

Burello F.lli, Risano » 153.186

Bernardi Cecilia, Rivignano » 10.000

Bravin Giuseppe, Torviscosa » 95.200

Beinat Livia, Tricesimo » 10.000

Benedetti Primo, Lignano, 4 eff. » 197.200

Bonafè Gisberto e Galliano Vicario, Lignano » 23.000

Bressan Eugenio, Manzano » 13.000

Bartos Giuseppina, Cervignano 2 effetti » 69.200

Battocletti Annibale, Cervignano » 10.000

Bravin Giuseppe, Torviscosa, 2 eff. » 100.000

Balloch Pietro, Masarolis » 35.000

Baldi Evaristo, Amaro » 3.600

Costaroli Ferruccio, Pordenone » 15.000

Cancian Pietro, Pordenone » 10.000

Covre Francesco, Scile, 10 eff. » 325.218

Crosignani Edmondo, Palmanova » 6.375

Capretti Alvaro, Scile » 10.000

Cecconi Ida, Morsano di C. » 9.000

Cossaro Gino, Risano » 50.000

Corvino Amelia, Latisana » 6.000

Chiesa Giovanni, Varmo » 10.000

Cignolini Rosa, Codroipo » 10.000

Camesin Renato, Cervignano » 3.000

Cista Bruno, Tarcento, 3 eff. » 45.000

Cardito Giuseppe, Tarcento » 18.000

Contu Giuseppe, Montebelluna » 15.000

Coletto Marcello, Pradielli » 10.000

Clemente Amalia, Pradielli » 20.000

C.E.T. Sauris, 3 effetti » 118.550

Cozzi Carla, Piano d'Arta » 6.000

Cappellari Renzo, Budoia, 2 effetti » 14.800

Coloricchio Gedone, Pozzuolo » 25.850

Cappellari Esterina, Forni di Sopra » 7.000

Corradazzi Gilio, Forni di Sopra » 7.000

Clerici Agostino, Forni di Sopra » 6.000

Colautti Dina, Costabroccia » 14.000

Clarino F.lli, Flagogna » 10.000

Campani Mario, Spilimbergo » 5.500

De Centa F.lli, Ampezzo » 100.000

Domadell Ida, Pordenone » 4.000

Donati Bice, Pordenone » 75.997

Doge Francesco, Castions » 14.000

De Marco Miranda, Tricesimo » 30.000

Della Rovere Mario, Camino, 3 effetti » 158.500

Della Rovere Michele, Camino » 90.000

Della Rovere Mario, Camino » 90.000

Della Rovere Luigi, Camino » 40.000

Di Bert Pietro di Luigi, Castello, 3 eff. » 130.000

Diana Lorenzo, Cervignano » 5.000

Debellis Franca, Nimis » 6.000

De Marco Mario, S. Quirino » 13.800

De Lorenzi Fernando, Cividale » 6.000

Della Mea Giuseppe, Tarvisio, 2 eff. » 59.120

Di Ronco Francesca, Tarvisio » 5.000

De Anna Cirillo, Ovaro » 15.000

De Monte Giancarlo, Tolmezzo » 4.000

De Nardi Nella, Tolmezzo » 2.500

Dereani Maria, Tolmezzo » 42.212

Di Qual Caterina, Rigolato » 5.000

Di Centa Eugenio, Ampezzo, 3 eff. » 203.000

De Conti Sergio, Cervignano, 2 eff. » 100.000

Della Schiava Silvio, Moggiolo Udinese » 46.480

De Pauli Vittorina, Forni di Sopra » 6.000

Del Bianco Lidia, Meduno, 2 eff. » 30.000

Del Pin Anna, Meduno » 4.500

Ermacora Luigi, Cividale » 2.500

Florenzi Sergio, S. Daniele » 50.000

Faion Renzo, Pinzano » 7.600

Falomo Gino, Pordenone » 25.000

F. rlenza Alberto, Tauriano » 37.580

Faccini Giovanni, Vivaro » 35.000

Fortunato Augusto, Tricesimo » 40.000

Fabio Leonardo, Castions » 19.200

Ferra Luigi, Lignano » 45.000

Feron Remo, Tarvisio » 3.500

Fasone Venerando, Scile » 9.500

Fedele Pietro, Ovaro » 3.000

Ferrari Lino e Ferrari Geremia, Forni Avoltri » 100.000

Fruch Lidia, Rigolato » 7.000

Franz Agostino, Sanatorio Paluz » 4.500

Giordani Osvaldo, Sequals, 4 effetti » 30.500

Guido Guida, Fontanafredda » 50.000

Grimaz Carlo, Palmanova » 8.000

Gerardi Giuseppe, Flumignano » 10.000

Gorian Regolin Ondina, Cervignano » 20.000

Graton Virginio, S. Giorgio di N. » 3.000

Gandoso Pasquale, Tarcento » 10.000

Giordani Romeo, Cabis, 2 effetti » 78.000

Gasperini Romano, Barcis » 45.000

Leonarduzzi Elia, Spilimbergo

Nuove norme per le domande di importazione ed esportazione

Precisazioni del Ministero del commercio estero

ROMA. — Il Ministero del Commercio estero ha emanato nuove norme per la presentazione delle domande di importazione ed esportazione a decorrere dal 16 febbraio prossimo.

Pertanto, le ditte che presenteranno le domande di cui sopra dovranno:

1) depositare una tassa, presso l'Ispezione Generale per gli Affari Generali e per il Personale un certificato rilasciato dal competente Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette dai quali risulti l'ultimo reddito «accertato» ovvero, qualora l'imponibile sia ancora in corso di accertamento, una attestazione del predetto ufficio concernente il reddito denunciato;

2) dichiarare contestualmente a ciascuna domanda di licenza lo stato di utilizzo delle ultime tre autorizzazioni precedentemente ottenute (o di quelle che comunque siano state concesse, anche se di numero inferiore a tre) per qualsiasi Paese o merce. Qualora nessuna delle ultime tre autorizzazioni ottenute risulti utilizzata, sia pure parzialmente, dovranno essere indicate tutte le altre licenze precedentemente ottenute e non utilizzate fino a quella che risulti interamente o parzialmente utilizzata.

Di ciascuna di dette licenze dovranno essere precisati: il numero e la data, la qualità e la quantità della merce, il valore in lire italiane o in valuta estera, la provenienza o la destinazione, e la modalità del pagamento. Per le licenze parzialmente o totalmente utilizzate, occorre indicare gli estremi del bene di cui sono composti (comprati, qualità, quantità e valore della merce).

Le aliquote di Tasse di Bollo stabilite dall'art. 52 della tariffa allegata A) alla legge del Bollo 30 dicembre 1923, n. 3268 e successive modificazioni, per le ricevute e quietanze ordinarie, note, conti e fatture, distinte e simili, sono state aggiornate come segue:

per somme sino a L. 1.000: tassa fissa L. 1;
per somme superiori a L. 1.000 e non a 500.000: L. 2 per ogni mille lire o frazione di mille;

per somme superiori alle L. 500.000: tassa fissa L. 1.000.

Nella stessa misura sono determinate le aliquote dell'art. 205.

Ecco il prontuario delle Tasse di Bollo per quietanze ordinarie:

da oltre	fine	tassa di bollo
lire	a lire	esente
25	1.000	2
1.000	2.000	4
2.000	3.000	6
3.000	4.000	8
4.000	5.000	10
5.000	6.000	12
6.000	7.000	14
7.000	8.000	16
8.000	9.000	18
9.000	10.000	20
10.000	11.000	22
11.000	12.000	24
12.000	13.000	26
13.000	14.000	28
14.000	15.000	30
15.000	16.000	32
16.000	17.000	34
17.000	18.000	36
18.000	19.000	38
19.000	20.000	40
20.000	21.000	42
21.000	22.000	44
22.000	23.000	46
23.000	24.000	48
24.000	25.000	50
25.000	26.000	52

FALLIMENTI

Tribunale di UDINE

9-12-52 — Verino Franco fu Romano, mediatore, Variano.

18-12-52 — Guarani Roberto di Luigi, commercio automobili, Udine, viale Ledra 16.

20-12-52 — Gatti Vittorio di Alessandro e Marostegan Amelio fu Alessandro, servizio autotrasporti, Udine, viale 23 marzo, 40.

23-12-52 — Ceolin Giuseppe, commerciante, Udine, via Varese, 7.

30-12-52 — Delcort Ernesto, commerciante, Redipuglia (estensione del fallimento pronunciato in data 14-7-52, nei confronti di Gaspari, Elisa e Gasparini Bruno di Tarcento).

Con sentenza 23 gennaio 1953 del Tribunale di Udine è stato esteso a Passoni Antonio fu Luigi, deceduto, il fallimento dichiarato nei confronti di PASSONI LUIGI e PERTOLDI RENZO. Giudice delegato il dottor Edoardo Amodio e curatore l'avv. Antonio Biasotti di Udine. Stabilito il giorno 3 marzo, ore 9, per l'esame della verifica dei crediti.

Con sentenza 27 gennaio 1953 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di VISENTIN ENRICO di GIUSEPPE, esercente una fabbrica di saponi

Tasse di bollo in vigore

Le aliquote di Tasse di Bollo stabilite dall'art. 52 della tariffa allegata A) alla legge del Bollo 30 dicembre 1923, n. 3268 e successive modificazioni, per le ricevute e quietanze ordinarie, note, conti e fatture, distinte e simili, sono state aggiornate come segue:

per somme sino a L. 1.000: tassa fissa L. 1;
per somme superiori a L. 1.000 e non a 500.000: L. 2 per ogni mille lire o frazione di mille;

per somme superiori alle L. 500.000: tassa fissa L. 1.000.

Nella stessa misura sono determinate le aliquote dell'art. 205.

Ecco il prontuario delle Tasse di Bollo per quietanze ordinarie:

da oltre	fine	tassa di bollo
lire	a lire	esente
25	1.000	2
1.000	2.000	4
2.000	3.000	6
3.000	4.000	8
4.000	5.000	10
5.000	6.000	12
6.000	7.000	14
7.000	8.000	16
8.000	9.000	18
9.000	10.000	20
10.000	11.000	22
11.000	12.000	24
12.000	13.000	26
13.000	14.000	28
14.000	15.000	30
15.000	16.000	32
16.000	17.000	34
17.000	18.000	36
18.000	19.000	38
19.000	20.000	40
20.000	21.000	42
21.000	22.000	44
22.000	23.000	46
23.000	24.000	48
24.000	25.000	50
25.000	26.000	52

Tutti i Comuni

dotati di telefono

ROMA. — Tutti i Comuni d'Italia sono, dal 1 gennaio 1953, dotati di telefono. Il Ministero per le Poste e le Telecomunicazioni ne ha informato per lettera il Presidente del Consiglio. Alla data di entrata in vigore della legge n. 690 del 28 luglio 1950, i comuni provvisti di telefono erano 1034. Con quella legge il Governo si impegna a portare a termine entro il 31 dicembre 1952 i lavori necessari per allacciare i comuni che non erano stati mai provvisti di telefono. I lavori sono stati portati a termine entro la data prestabilita, senza alcun onere da parte dei comuni. I collegamenti eseguiti sono così distribuiti: Italia meridionale 709, Italia centrale — compresa la Sardegna — 305, Italia settentrionale 20.

Così continuando, in ragione di L. 2 per ogni 1.000 lire o frazione di 1.000 fino a raggiungere l'importo imponibile di L. 500.000.

N.B. — Per importi superiori alle 500.000 lire, si applica la tassa fissa di L. 1.000.

La cambiale in protesto nel numero scorso a nome di GISON GIORGIO di Aviano dell'importo di lire 59.174 non riguarda l'omonimo GISON GIORGIO di LIBERTO.

La cambiale di L. 15.000 apparsa in protesto sul numero scorso a nome di CIMENTI GIACOMO fu Giacomo, commercio legnami di Intramio di Ovaro.

La cambiale apparsa in protesto sul bollettino del

PROTESTI CAMBIARI

DICHIARAZIONI E RETTIFICHE

I protesti cambiari pubblicati a nome di PORTO. LAN FRANCESCO di Pordenone, non riguardano il sig. PORTOLAN FRANCESCO fu GIOVANNI, impresario edile, abitante a Pordenone, via Fonda 7, e trattasi quindi di un caso di omonimia.

Per rispondere ad analogo quesito pervenuto, premettiamo che le aziende commerciali, oltre alle proprie fatture, devono provvedere alla numerazione progressiva anche di quelle che ricevono.

Pinlo Palmato
Direttore responsabile

Società Editrice del
Il Commercio Friulano

Autorizzazione Tribunale
di Udine N. 49

Tip. «A. Manuzio» - Udine

PROTESTI CAMBIARI DICHIARAZIONI E RETTIFICHE

La cambiale in protesto nel numero scorso a nome di GISON GIORGIO di Aviano dell'importo di lire 59.174 non riguarda l'omonimo GISON GIORGIO di LIBERTO.

La cambiale di L. 15.000 apparsa in protesto sul numero scorso a nome di CIMENTI GIACOMO fu Giacomo, commercio legnami di Intramio di Ovaro.

La cambiale apparsa in protesto sul bollettino del

Per rispondere ad analogo quesito pervenuto, premettiamo che le aziende commerciali, oltre alle proprie fatture, devono provvedere alla numerazione progressiva anche di quelle che ricevono.

Pinlo Palmato
Direttore responsabile

Società Editrice del
Il Commercio Friulano

Autorizzazione Tribunale
di Udine N. 49

Tip. «A. Manuzio» - Udine

Cassa di Risparmio di Udine

FONDATA NELL'ANNO 1876

Sede Centrale e Direzione Generale in UDINE
Via del Monte, 1 Centralino telefonico 2641

AGENZIE DI CITTA'

N. 1 Piazzale Osoppo - Tel. 3681
N. 2 via Volturno, 3 (Mercato all'ingrosso) - Tel. 2910

FILIALI: Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele, del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.

RECAPITI: Cisterna, Brugnera.
RICEVITORI E CASSA PROV. DI UDINE
ESATTORI: Udine, Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.

MONTI DI CREDITO SU PEGNO: Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli.

Patrimonio Lire 143.000.000
Beneficenza erogata nell'ultimo triennio Lire 71.000.000
Depositi fiduciari Lire 5.000.000.000

TUTTI I SERVIZI DI BANCA
Credito Agrario di Esercizio e Miglioramento - Mutui Fondiari

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
Udine, (presso l'Esattoria di Udine, via Zanoni n.25)
Cervignano, Latisana, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo

S. A. Officine F.lli BERTOLI fu Rodolfo
Acciaierie - Acciai grezzi e laminati
Fusioni acciaio - Fusioni ghisa e leghe
Fucinati e stampati - Officina meccanica

Udine

Amministrazione Tel. 3210-3958
Stabilimenti > 6641-6642
Indir. teleg. FERBERTOLI

Tribunale di GORIZIA

Con sentenza 24 gennaio 1953 del Tribunale di Gorizia è stato dichiarato il fallimento di MUSIZIA COSTANTINO, industria panificazione e dolci in Monfalcone, via L. maggio, 103. Giudice delegato il dottor Aldo Salis e curatore l'avv. Luigi Luzzatto da Gorizia. Stabilito il giorno 16 marzo 1953, ore 10, per l'esame dello stato passivo.

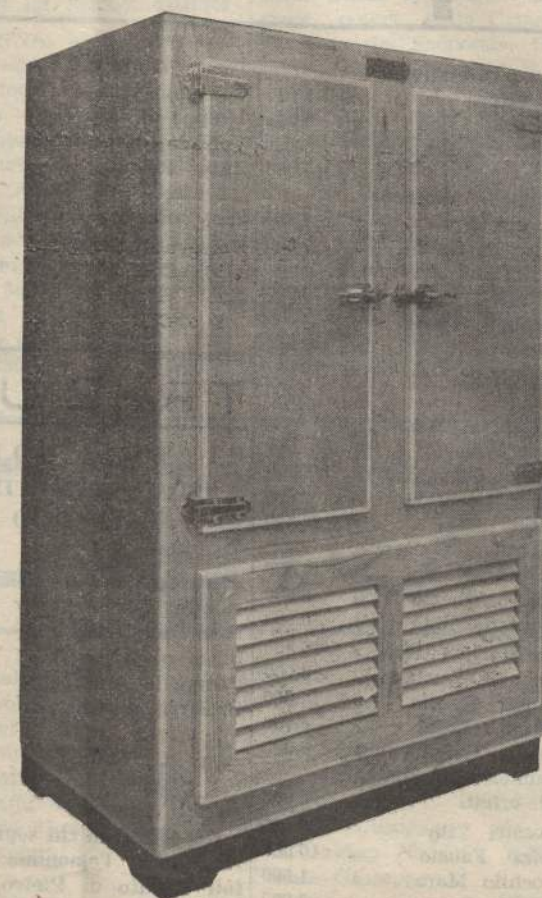
Con sentenza 9 gennaio 1953 del Tribunale di Gorizia è stato dichiarato il fallimento di MEDEOT GIOVANNI con sede in Gorizia, via Maniaco n. 3. Giudice delegato il dottor Aldo Salis, curatore avv. Massimiliano Claricini di Gorizia. Stabilito il giorno 28 febbraio, ore 10, l'esame dello stato passivo.

Tribunale di TOLMEZZO

16-12-52 — Società irregolare Loezer-De Reggi formata dal sig. Loezer Lina e De Reggi Pietro nonchè contro il socio De Reggi Pietro in proprio, commercio tessuti, Arta.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza 28 gennaio 1953 del Tribunale di Udine, è stato omologato a tutti gli effetti di legge il concordato proposto dalla fallita ZILLI REGINA in BETTANIN con la garanzia personale di Bortolotti Anna fu Primo da Tarcento.



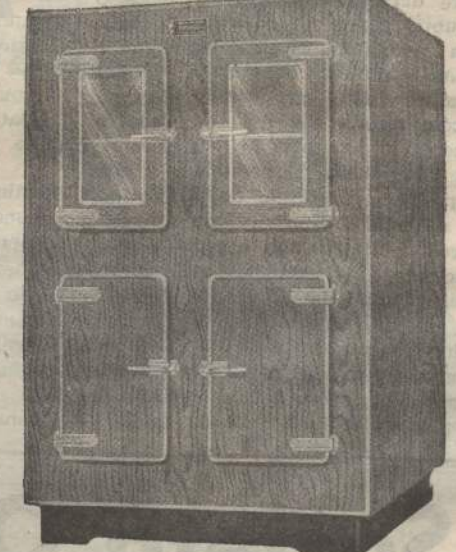
Nuove produzioni
di armadi frigoriferi
di tutte le capacità

Prima di fare i vostri
acquisti visitate la
MOSTRA PERMANENTE DELLA DITTA

ASTANTE & CIANI

UDINE - Viale della Vittoria, 7-9-11-13 - Telef. 2553

Compressori nazionali ed
esteri di alta resa
Consegna immediata
VENDITE RATEALI
Un anno di garanzia



COMMISSIONARIA:

L. TAMBURLINI - UDINE
PIAZZALE XXVI LUGLIO, 4-5 - TEL. N. 22-96

AUTOCARRI - AUTOBUS - FURGONCINI
AUTOVETTURE - FRIGORIFERI

VENDITE
RATEALI
a MEZZO SAVA